herpy

RANE FRECCIA

Espinosa Poison Frog

Epipedobates espinosai

Epipedobates espinosai è una piccola rana velenosa diurna di 13-20 mm, con dorso da marrone ramato a rosso scuro e, in alcune popolazioni, nera con macchie arancioni. Vive nella foresta umida di pianura e ai piedi delle Ande, nell'Ecuador nord-occidentale. La specie viene allevata raramente e le conoscenze sulla sua gestione sono scarse.

Famiglia: Dendrobatidae Nome precedente: *Dendrobates espinosai; Phyllobates espinosai; Epipedobates darwinwallacei*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**13-20 mm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**8-10 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Foresta pluviale e foresta montana**
Tossine cutanee in natura	**Lievi**
Tossine cutanee in cattività	**Nessuna** Animali nati in cattività. Gli animali catturati in natura possono conservare le tossine a lungo
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**40 × 40 × 40 cm** L × P × H per 3 adulti
Temperatura, giorno	**22-26 °C**
Temperatura, notte	**19-22 °C**
Umidità	**80-100%**
Acqua	**Ciotola d'acqua** profondità 1-2 cm
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**In coppia o in gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini trasportati fino all'acqua**
Luogo di deposizione	**Sul terreno**
Uova per deposizione	**10-30**
Schiusa	**9-14 giorni**
Periodo larvale	**42-70 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Alghe/piante e mangime completo**
Cure parentali	**Sorveglia le uova e trasporta i girini**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
IUCN	**Dati insufficienti (DD)**

La specie

Epipedobates espinosai è una rana terricola molto piccola del genere *Epipedobates*. Il dorso va dal marrone ramato al rosso scuro, spesso con piccole macchie nere e gialle o bianche poco definite. La striscia chiara obliqua lungo il fianco è incompleta o spezzata in macchie, e il ventre è scuro con macchie da bluastre a turchesi. La specie ha denti nella mascella superiore e un accenno di palmatura alla base delle dita dei piedi. Le manca la striscia chiara al centro del dorso che caratterizza *Epipedobates anthonyi* ed *Epipedobates tricolor*, e la striscia laterale completa che ha *Epipedobates boulengeri*.

La specie fu descritta nel 1956 da Funkhouser a partire da esemplari di una hacienda a ovest di Santo Domingo. Nel 2024 uno studio genetico ha mostrato che le rane dei dintorni di Mindo, descritte nel 2010 come *Epipedobates darwinwallacei*, appartengono alla stessa specie. Sono nere con macchie da arancioni a gialle, ma esistono forme di transizione, quindi la livrea fa parte della variabilità della specie. *E. darwinwallacei* è perciò considerata oggi un sinonimo più recente, ma il nome è ancora usato in commercio e in molti elenchi di specie e ha una propria pagina qui. Alcune popolazioni brune più a nord, in passato attribuite a questa specie, appartengono a una specie ancora non descritta.

Gli esemplari della zona di Mindo misurano 13-20 mm dal muso alla cloaca, e le femmine sono più grandi dei maschi. Nel genere la pelle contiene tossine che le rane assumono con il cibo in natura; gli animali nati in cattività sono privi di veleno. Non è documentato se *E. espinosai* abbia tossine in natura. Lavati le mani prima e dopo ogni contatto.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Epipedobates espinosai si trova solo nell'Ecuador nord-occidentale, nelle province di Pichincha, Santo Domingo de los Tsáchilas, Cotopaxi e Los Ríos. Vive dalla pianura presso il Río Palenque e La Perla, risalendo i piedi delle Ande fino a Mindo e Pucayacu, a 150-1.375 m di quota.

I ritrovamenti riportati sulla mappa comprendono anche popolazioni di Esmeraldas e di altre zone, che oggi vengono attribuite ad altre specie. L'IUCN non dispone di dati sufficienti per una valutazione (DD); la popolazione di Mindo è stata valutata a parte con il nome *Epipedobates darwinwallacei* ed è lì considerata in pericolo (EN).

> **Areale d'origine:** Ecuador.

HABITAT

Epipedobates espinosai vive nella foresta pluviale umida e ai margini del bosco, in pianura e sui versanti occidentali più bassi delle Ande. Il clima è caldo e piovoso, con umidità elevata tutto l'anno, e diventa più fresco verso i 1.000-1.400 m. A Mindo le rane vivono sul suolo di foreste, boscaglie, bambù e vecchi pascoli abbandonati ai margini del bosco, sempre presso o dentro corsi d'acqua a lento scorrimento e paludi, e si tuffano in acqua quando vengono inseguite. Di notte dormono su foglie poco sopra il suolo. Il canto e la biologia riproduttiva sono noti solo a grandi linee.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Le conoscenze sulla gestione di *Epipedobates espinosai* sono scarse e la specie viene allevata raramente. La gestione si basa sul clima dell'areale e sulle specie affini *Epipedobates anthonyi* ed *Epipedobates tricolor*, ben note in cattività. I dati su terrario, clima, uova, schiusa, durata dello stadio larvale e longevità sono presi da *E. tricolor*. *Epipedobates boulengeri* è un parente stretto della costa più a nord, con le stesse esigenze.

Un maschio e due femmine richiedono un terrario di almeno 40 × 40 × 40 cm, e un gruppo di 5-10 animali almeno 60 × 60 × 40 cm. Costruisci il fondo con argilla espansa come strato drenante, un tessuto permeabile all'acqua e un substrato sciolto di terra, muschio, fibra di cocco e foglie secche. Un fitto strato di foglie, radici, sughero e una vegetazione densa con bromelie offrono nascondigli, siti di deposizione e molti territori. La ventilazione deve mantenere i vetri privi di condensa, e le aperture si coprono con rete fine.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo

TEMPERATURA

Mantieni 22-26 °C di giorno, con zone un po' più fresche e un po' più calde nel terrario, e 19-22 °C di notte. Gli animali di Mindo e di altre località d'altura stanno meglio nella parte fresca dell'intervallo. Di norma bastano la temperatura ambiente e l'illuminazione; i tappetini riscaldanti sono superflui. Le rane del genere sopportano male il caldo, quindi la temperatura non deve superare i 27 °C a lungo. Evita il sole diretto e il riscaldamento localizzato. Non c'è letargo, ma un periodo più fresco e più asciutto in inverno concede agli animali una pausa dalla riproduzione.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità deve essere dell'80-100 %. Nebulizza più volte al giorno o usa un impianto di pioggia, ad esempio tre volte al giorno per 20-60 secondi, se possibile integrato con un nebulizzatore. Foglie e arredi devono essere di nuovo asciutti circa un'ora dopo la nebulizzazione, e il fondo non deve diventare fradicio. Negli impianti usa acqua piovana o di osmosi. In inverno si può nebulizzare meno a lungo e meno spesso.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Una ciotola d'acqua bassa con 1-2 cm d'acqua, ad esempio un sottovaso basso o mezzo guscio di noce del Brasile, offre alle rane un posto dove bere e fare il bagno ed è il luogo di deposito dei girini quando il maschio li trasporta. La ciotola deve essere facile da risalire. Usa acqua piovana, di osmosi o di rubinetto declorata, cambiala spesso e strofina la ciotola con acqua calda senza sapone. Gli anfibi assorbono acqua e sostanze attraverso la pelle, quindi sapone, detergenti e crema per le mani non devono entrare in contatto con il terrario.

Leggi di più: Allevamento dei girini

ILLUMINAZIONE E UVB

La luce serve alle piante: tubi fluorescenti o barre LED per circa 12 ore al giorno. Le specie affini prosperano senza UVB, quindi è facoltativo. Se vuoi offrirlo, resta nella zona 1 di Ferguson con ampia ombra e fogliame fitto.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Le rane ricevono piccole prede vive: collemboli e moscerini della frutta (*Drosophila melanogaster*); gli adulti prendono anche la più grande *Drosophila hydei* e grilli appena nati. Nutri gli adulti 2-3 volte a settimana, un po' più spesso nella stagione delle piogge con prole, e solo quanto mangiano in pochi minuti. Spolvera le prede con integratore di vitamine e minerali per anfibi e dai loro un buon cibo. Colture proprie di collemboli e moscerini della frutta garantiscono una disponibilità costante. Non catturare prede in natura: possono portare parassiti e pesticidi.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

E. espinosai è diurna e si muove allo scoperto tra erba e foglie. I maschi del genere sono territoriali e cantano da postazioni fisse; le popolazioni brune e quelle con macchie arancioni hanno un canto quasi identico. Tieni una coppia, un maschio con due femmine o un gruppo più numeroso in un terrario con molte barriere visive e nascondigli, e separa gli animali se uno viene inseguito di continuo. Le rane andrebbero maneggiate il meno possibile, perché la loro pelle sottile e umida si danneggia con sale, grasso e creme presenti sulle mani. Se devi spostare una rana, lasciala entrare in un contenitore di plastica umido.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le femmine sono più grandi dei maschi, e i maschi cantano e hanno il terzo dito gonfio. In *Epipedobates tricolor* la riproduzione inizia 6-10 mesi dopo la metamorfosi; l'età della maturità sessuale non è documentata per *E. espinosai*. La soluzione più sicura è tenere un piccolo gruppo e osservare chi canta.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento non è documentato per *E. espinosai*. Nel genere i maschi cantano con un morbido trillo, soprattutto al mattino e dopo la nebulizzazione. Il maschio attira la femmina verso un sito di deposizione nascosto, e l'accoppiamento avviene con amplesso cefalico. La riproduzione segue la stagione delle piogge: un periodo più fresco e un po' più asciutto di circa tre mesi in inverno, seguito da nebulizzazioni più frequenti, concede una pausa agli animali e poi avvia la riproduzione.

UOVA E GIRINI

La deposizione non è documentata per *E. espinosai*. Nel genere le uova vengono deposte nella lettiera di foglie o sulle foglie, e in terrario volentieri in mezzo guscio di cocco sopra un sottovaso o nell'angolo di una foglia di bromelia. Il maschio sorveglia le uova e le inumidisce con l'acqua della vescica; quando i girini schiudono, li porta sul dorso fino all'acqua. Il numero di uova per deposizione (10-30) è preso da *Epipedobates tricolor*.

Se vuoi allevare tu stesso i girini, sposta la covata dopo alcuni giorni in un piccolo contenitore chiuso a 22-24 °C con un po' di acqua piovana o di osmosi sul fondo, in modo che le uova siano umide ma non coperte. I girini si allevano singolarmente o insieme in 1-2 cm di acqua tenera e leggermente acida (pH 6-7), poi più profonda, e ricevono ogni giorno fiocchi per pesci, spirulina e dafnie.

METAMORFOSI

Le uova schiudono dopo 9-14 giorni, e i girini impiegano 6-10 settimane (42-70 giorni) per diventare piccole rane, a seconda di temperatura e alimentazione. I dati sono presi da *Epipedobates tricolor*. Quando compaiono le zampe anteriori, deve esserci un passaggio graduale dall'acqua alla terra con sassi, sughero o piante, altrimenti le piccole rane annegano.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena metamorfosati sono molto piccoli e vanno spostati in un piccolo terrario con lo stesso clima, muschio umido, foglie secche e piccoli nascondigli. Dai ogni giorno collemboli e i moscerini della frutta più piccoli, spolverati con integratore di vitamine e minerali. Crescita ed età al momento dello spostamento non sono documentate per la specie.

Salute ed errori comuni

Le malattie non sono documentate specificamente per la specie. Ciò che vale per il genere vale probabilmente anche qui:

- Fungo chitridio (*Batrachochytrium dendrobatidis*), che può sterminare intere popolazioni. Tieni i nuovi animali in quarantena, falli testare e disinfetta gli arredi.
- Arti deboli nei piccoli, che sviluppano zampe anteriori troppo deboli o assenti. La causa non è chiarita; si sospettano l'alimentazione e troppi girini nella stessa acqua.
- Caldo oltre 26-27 °C per lungo tempo, che provoca letargia e inappetenza.
- Disidratazione con umidità bassa e senza accesso all'acqua.

Contatta un veterinario esperto di anfibi se un animale è apatico, emaciato o presenta ferite sulla pelle.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.